



La Dengue fa sempre più paura Si teme il contagio anche a Pavia

► PAVIA

Dengue e febbre da Chikungunya fanno paura anche a Pavia. Malattie prima rare, ma negli ultimi anni in progressiva crescita anche nel nostro Paese al punto a impensierire di più virologi e infettivologi. Il San Matteo quest'estate si è ritrovato a curare alcuni turisti rientrati a casa malati di Dengue. «Entrambe le malattie hanno come veicolo di trasmissione la zanzara tigre - spiega Fausto Baldanti, direttore della Virologia molecolare -. Se ancora una decina di anni fa qui non era diffusa, oggi il contagio è più facile. Per questo la soglia di attenzione è elevata». Il rischio infatti è quello di arrivare all'epidemia.

Pungendo un soggetto malato la zanzara si infetta e contagia a sua volta una persona sana. La prima volta curarsi è relativamente semplice. Il rischio si corre quando si viene infettati la seconda volta con lo stesso sierotipo di virus. Non è facile, dicono gli esperti, ma ormai non è così improbabile. Regione e Asl hanno attivato ormai da qualche anno campagne contro il diffondersi della zanzara tigre. Ma le prescrizioni e le indicazioni di prevenzione non sempre vengono seguite alla lettera. E la zanzara - che ha un limitato raggio d'azione, circa 200 metri perché resta nei paraggi delle uova - vi vive ormai in pianta stabile anche nel Pavese. «Sino a pochi anni fa queste malattie erano diffuse quasi esclusivamente in aree tropicali e subtropicali - spiegano a Malattie Infettive - ma con l'incremento dei viaggi all'estero so-

no oggi possibili infezioni anche nel nostro Paese (un episodio epidemico di Chikungunya si è già manifestato nel 2007 in Romagna)». I sintomi della Chikungunya sono febbre alta, brividi, cefalea, nausea, vomito, dolore articolare e macchie emorragiche cutanee. Ma i malati di Dengue non sono gli unici viaggiatori che, rincasando da un viaggio esotico, hanno scoperto di aver contratto una malattia. Un turista pavese è rientrato da un viaggio in India con la febbre. Un caso anticipato (o ritardatario) di influenza A.

C'è chi invece è finito al San Matteo con la malaria (una ricercatrice sudamericana venuta in Italia per un congresso). Virus intercettati dal laboratorio di Virologia molecolare del San Matteo che da tempo opera con screening ad ampio raggio sui pazienti con sintomi sospetti che approdano

al pronto soccorso o alla clinica di Malattie infettive. I viaggiatori che si sono rivolti all'ospedale in questa fine estate ora stanno tutti bene. Sono stati curati dagli infettivologi del policlinico, con le dovute precauzioni anche nei confronti dei familiari e della cerchia di frequentazioni. «L'influenza stagionale potrebbe essere anche un'anticipazione di quella che circolerà in autunno in Italia - ammettono a Malattie infettive -. Venendo dall'Asia non è escluso. Anche se ormai sta diventando globalizzata e non più limitata a una stagione specifica. Il caso comunque è stato circoscritto». (m.g.p.)



» La zanzara tigre sotto accusa per la trasmissione di alcune malattie tropicali pure nella nostra provincia